

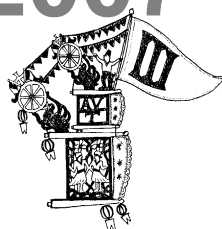


ASSOCIAZIONE VELA AL TERZO

VENEZIA

REGOLAMENTO E NORME DI AMMISSIONE ALLE REGATE DI VELA AL TERZO

2007



Parte Prima: PRINCIPI FONDAMENTALI

- A)** - La preservazione e la divulgazione del patrimonio storico, culturale ed estetico costituito dalle imbarcazioni tradizionali amate con vela al terzo è assolutamente preminente: le regate si devono considerare non come fine ma come mezzo per conseguire questa finalità.
- B)** - Un'imbarcazione è da considerarsi "Tradizionale" quando la sua costruzione e il suo armamento seguano una tipologia progettuale e costruttiva tramandate nel tempo senza interruzione.
- C)** - Gli Armatori, i Costruttori e i Progettisti dovranno agire in conformità allo spirito del Regolamento e non cercare con mezzi artificiosi l'aumento delle prestazioni delle imbarcazioni al di fuori delle caratteristiche tradizionali.
- D)** - Tutte le misure dovranno essere fornite dagli Armatori rilevando direttamente le imbarcazioni. L'esattezza delle misure attiene alla responsabilità del proprietario.
- E)** - Il regolamento e le Norme di Ammissione potranno essere modificate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Parte Seconda: AMMISSIONE, COSTRUZIONE e PROGETTAZIONE.

Art. 1 - Sono ammesse alle regate dell'Associazione Vela al Terzo le imbarcazioni tradizionali armate con vela al terzo a fondo piatto, è vietato l'uso di derive o di qualsiasi altra pinna ad esclusione del timone. Tali imbarcazioni dovranno corrispondere a quanto rappresentato nelle schede tipologiche allegate, relative alle barche più comuni, per quanto concerne le caratteristiche costruttive generali.

Art. 2 - Sono ammesse esclusivamente imbarcazioni costruite in legno, intendendosi anche il legno compensato e/o legno lamellare. Le tecniche e le misure costruttive devono comunque rispettare le caratteristiche tradizionali di peso e stabilità.

Art. 3 – Sono ammesse esclusivamente vele di maestra e trinchetta con ferzi verticali, mentre per i fiocchi non sono ammessi ferzi radiali; le vele devono essere realizzate con fibre naturali oppure con fibre sintetiche di poliestere (dacron) filate con tessitura semplice e trama ed ordito a 90°. Il *da fora* (balumina) deve essere privo di allunamento esterno, è consentito l'uso delle stecche la cui lunghezza non potrà superare il 10% della lunghezza della balumina.

Art. 4 – Gli alberi, le antenne e l'eventuale spuntiero devono essere realizzati esclusivamente in legno (anche lamellare). – Non è consentito l'uso di archetti o ponti per il fissaggio del punto di scotta. – E'consentito esclusivamente l'uso di bozzelli e galocce realizzati con il corpo in legno. - L'insieme dell'attrezzatura velica in generale e ed in particolare scotte e cime di manovra, le antenne, l'albero ed il timone, dovranno essere realizzate con colori, forme e caratteristiche di tipo tradizionale (punto B), utilizzando quale riferimento quanto indicato nei manifesti tipologici realizzati dall'AVT.

Art. 5 – L'armo velico sarà composto da vela di maestra con a prua eventuale vela di trinchetta e/o fiocchi con forma di vela di strallo. La superficie di ogni vela di prua non deve superare un terzo di quella della vela di maestra.

Art. 6 – E' vietato l'uso di trapezi, terrazze ed altri strumenti atti a proiettare completamente fuori bordo il peso di qualsiasi membro dell'equipaggio o di zavorra - E' vietato l'uso di apparecchiature elettroniche per il rilevamento di posizione e/o velocità.

Art.7 Le imbarcazioni che non rientrano pienamente negli articoli 3 e 4 e/o con vele già esistenti aventi caratteristiche difformi da quelle sopra indicate, potranno partecipare alle regate per tre anni a decorrere dall'adozione del presente regolamento. Decorso tale termine il regolamento sarà da considerarsi completamente operativo.

Parte Terza: COEFFICIENTI e CATEGORIE

Art. 8 – Per ogni imbarcazione che intenda partecipare alle regate, deve essere compilata e sottoscritta l'apposita scheda indicante almeno le seguenti dimensioni principali: **A** lunghezza fuori tutto – **B** larghezza fuori tutto – **C** lunghezza massima al fondo compresa la curvatura esclusa l'asta di prua – **D** larghezza massima al fondo – **SVR** superficie velica della randa – **SVT** superficie velica della trinchetta – **SVF** superficie velica del fiocco – è consigliato inoltre indicare anche il **Peso** dell'imbarcazione completa di tutte le dotazioni di bordo (motore, tanica, ancora, remi, forcole e dotazioni di sicurezza) e dell'armo velico (vele, timone, albero, manovre) –

Art. 9 – Considerando la superficie velica della randa (**SVR** art.8), sono costituite le seguenti **Categorie**:

Categoria A) fino alla superficie massima di mq.15,50

Categoria B) fino alla superficie massima di mq.18,00

Categoria C) fino alla superficie massima di mq.21,00

Categoria D) fino alla superficie massima di mq.25,00

Categoria E) oltre 25mq.

Art. 10 – Calcolo della superficie velica massima consentita (**SVM**) propria di ogni imbarcazione .

Sono stabiliti i seguenti **CT** (coefficienti tipologici):

A - per imbarcazioni a fianchi dritti (sanpiero, sandoli o simili) pari al valore **3,00**

B – per imbarcazioni a fianchi curvi non pontate (topi veneziani, topete o simili) pari al valore **3,10**

C – per imbarcazioni a fianchi curvi pontate (bateli a pisso o simili) pari al valore **3,25**

Applicando la formula:

(lunghezza massima al fondo) **C** X **D** (larghezza massima al fondo)

si ottiene la superficie teorica del fondo **ST**

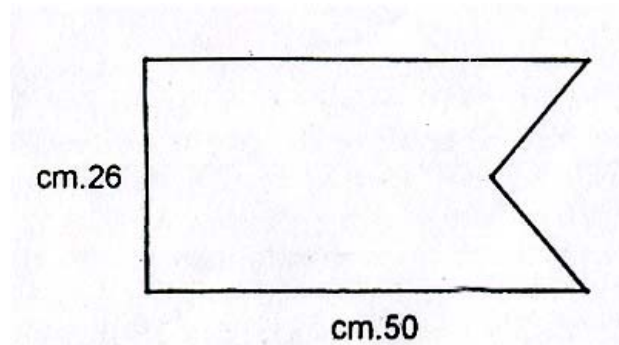
moltiplicando **ST** X **CT** (coefficiente di tipologia) si ottiene la superficie velica massima **SVM**

Art. 11 – La superficie effettiva della randa potrà avere una tolleranza massima in eccesso pari al 3% della SVM (come calcolata all'art.10). Le Imbarcazioni che superano tale valore potranno partecipare comunque alle regate inserite nella categoria relativa alla loro effettiva superficie velica, con una penalizzazione sul tempo ottenuto in regata pari del 2% per ogni mq. eccedente, inoltre non saranno inserite nella classifica per l'assegnazione dei Trofei al primo assoluto.

Art. 12 – Ogni imbarcazione ha l'obbligo di esporre in regata la bandiera con il colore della categoria di appartenenza e di tenere esposto e ben visibile il proprio numero velico durante tutta la durata della manifestazione, i caratteri numerici dovranno essere di colore nero ed avere una altezza minima di cm.25. I soci dell'Associazione Vela al Terzo hanno inoltre l'obbligo di esporre il guidone sociale.

I colori di categoria sono i seguenti:

Categoria **A) marrone** Categoria **B) verde** categoria **C) giallo** categoria **D) blu** categoria **E) arancio**



Dimensioni e forma della bandiera di categoria che andrà esposta all'estremità superiore del picco di maestra

Art. 13 – SANZIONI: se a seguito di verifiche effettuate dal Comitato di Regata, fossero riscontrate difformità con quanto dichiarato nella scheda dell'imbarcazione (art. 8), oppure in relazione alle soluzioni costruttive e/o tecnologiche adottate per scafo o attrezzature, queste non fossero giudicate attinenti a quanto indicato nel presente regolamento, l'imbarcazione potrà essere squalificata per la gara relativa al controllo e se del caso, anche per le regate precedenti.